

COE - UNHCR - UNAR

Seminario sulla valutazione delle domande di asilo dei richiedenti asilo LGBTI

Roma 10/11 ottobre 2013

Costruzione di un ambiente sicuro per i richiedenti asilo LGBTI

Giorgio Dell'Amico – Referente nazionale Arcigay - Immigrazione/Asilo

migra@arcigay.it - 348/7669298



La protezione

Nel corso di questi anni sono arrivate diverse richieste di info e collaborazioni da parte di diverse realtà:

Migranti, avvocati, partner di immigrati, associazioni, sportelli per immigrati, media.

La nostra esperienza è con persone provenienti da:

Cuba, Moldavia, Sierra Leone, Marocco, Togo, Albania, Egitto, Iran, Pakistan, Ghana, Tunisia, Nigeria, Mali, Salvador, Senegal, Algeria, Tanzania, Bosnia Herzegovina, Camerun.

ed è stata riconosciuta di solito una forma di protezione (status di rifugiato/ sussidiaria / umanitaria).

Prevalentemente erano/sono gay, alcune lesbiche e trans MtF / FtM

Fondamentale la realizzazione del dossier che oltre alla storia personale illustri anche il contesto del Paese di origine e soprattutto la collaborazione tra diversi soggetti, come ad esempio associazioni tutela diritti immigrati, associazioni gay e servizi pubblici.

Immaginate per alcuni minuti, di dover fare la vostra abituale vita:

andare al lavoro,
uscire con amiche ed amici,
visitare parenti,
ecc.,

senza poter però raccontare alle persone che incontrate nulla del/della vostro/a partner (coniuge, convivente, fidanzato, ecc.)

Provate a pensare quante volte avete chiesto o sentito chiedere ai vostri figli, nipoti, figli di amici, ecc.

“Hai la ragazzina?”

“Hai trovato un fidanzatino?”

Coming out: Dall'inglese “to come out of the closet” (lett. uscire dall'armadio), indica il processo di visibilità tramite il quale si afferma la propria omosessualità.

È in primo luogo un processo di apertura e coinvolgimento di chi sta attorno, solitamente è accompagnato da un percorso, non semplice e spesso anche molto doloroso, di rielaborazione di sé stessi (autoaccettazione).

In alcuni casi in Italia si usa impropriamente il termine **outing**, che però in inglese indica l'azione di rendere nota l'omosessualità di una terza persona, spesso col fine di danneggiarla.

Omofobia: complesso di reazioni di ansia, avversione, rabbia e paura nei confronti dell'omosessualità, costruite a partire da stereotipi e pregiudizi, che determinano la messa in atto di comportamenti discriminatori verso le persone omosessuali sotto diverse forme: da una generale chiusura e rifiuto a forme più aggressive e violente, verbali e/o fisiche.

Nel tempo la ripetuta esposizione della persona omosessuale o bisessuale a comportamenti omofobici produce un fenomeno chiamato omofobia interiorizzata

Omofobia interiorizzata: insieme di significati negativi riguardo all'omosessualità e alle persone omosessuali acquisito nel tempo e non rielaborato dagli stessi soggetti omosessuali.

In genere non è conscia e determina l'attuazione di atteggiamenti di chiusura e comportamenti discriminatori da parte delle stesse persone omosessuali, sia verso loro stessi che verso altri omosessuali. L'omofobia interiorizzata può portare alla negazione della propria identità e a comportamenti e atteggiamenti autolesionisti (quali la mancanza di autostima, il pessimismo riguardo alle proprie prospettive di vita, depressione ecc.).

“Devo confessare che, nel profondo del mio animo, ho sempre saputo di essere gay, eppure per tanti anni ho tentato di tenerlo nascosto, anche a me stesso.

... per molti anni l'idea di uscire allo scoperto per me è stata assolutamente inconcepibile.

Esistono tanti di quei pregiudizi sociali nei confronti degli omosessuali che temevo la gente non mi avrebbe mai capito e che sarei stato rifiutato, perché quelli erano i codici sociali che avevano governato la mia vita fin da quando ero bambino.

Quindi fin dall'adolescenza, quando ho cominciato a sentirmi attratto dagli uomini, ero devastato dal grande conflitto tra i miei pensieri e le mie sensazioni.

Da bambini ci insegnano, ci condizionano, a provare attrazione sessuale verso le esponenti dell'altro sesso.

Quando sei piccolo e i tuoi genitori ti portano al parco e cominci a giocare con gli altri bambini, i genitori e gli altri parenti dicono: *"Guarda com'è carina quella bambina. Guarda quanto è graziosa. Ti piace quella ragazzina?"* .

In seguito cominci ad andare a scuola e, quando torni a casa, la prima cosa che ti chiedono tutti è *"Ti sei già fatto una fidanzata?"*.

Culturalmente e socialmente ci insegnano a provare attrazione per il sesso opposto, il che crea una notevole confusione quando hai delle sensazioni differenti.

Nel mio caso sono cresciuto sentendomi sempre ripetere che essere attratti da individui dello stesso sesso era una cosa cattiva (perché è quello che affermano molte religioni), e ho cominciato molto presto a ingaggiare una importante battaglia interiore tra quello che provavo veramente e quello che ci si aspettava da me...

... c'erano momenti in cui andavo a letto la sera sentendomi gravato interiormente dal peso del mondo intero mentre tentavo di conciliare le emozioni contrastanti che provavo.

E' terribile la sensazione di non amare se stessi, e io sinceramente non lo auguro a nessuno."

Ricky Martin

"Me" - Arcana Edizioni 2011

NON tutti i richiedenti LGBTI sono “visibili” e “coraggiosi” di dichiararsi.

E' possibile incontrare persone che hanno fatto un loro percorso di coming out, altri che invece non lo hanno ancora affrontato.

Possono esserci persone che facevano parte di gruppi LGBTI, altri che invece hanno avuto pochissimi contatti con altre persone LGBTI.

E' diversa la visibilità/riconoscibilità/esperienze delle persone trans, rispetto a gay e lesbiche.

In molti casi lasciare il proprio Paese è un progetto più o meno organizzato, in altri casi lo è meno se non addirittura improvvisato.

Paura o pregiudizi del richiedente asilo
(omofobia interiorizzata/pregiudizi sull'Italia/altro)

paura e/o mancanza di supporto da parte di altri richiedenti asilo,
paura di poter essere criminalizzati o di non ricevere tutele adeguate,
difficoltà di narrazione (paura, pudore, vergogna),
ripercussioni relazioni familiari,
altre motivazioni per presentare domanda di protezione internazionale.

Mancanza di informazioni

non consapevolezza della possibilità di poter chiedere protezione per motivi legati all'essere LGBTI,
assenza di materiale informativo che spieghi in maniera dettagliata la possibilità di chiedere protezione internazionale per motivi legati ad orientamento sessuale e identità di genere,
spesso operatori e mediatori non sono in grado di presentare l'argomento (pregiudizi? pudore?).

Isolamento

difficoltà di confronto con altri richiedenti asilo LGBTI,
pochi rapporti con comunità LGBTI presente sul territorio
(paura/discriminazioni),
inadeguatezza strutture d'accoglienza che non permettono la
giusta privacy e possibilità di poter vivere il proprio essere
LGBTI in maniera adeguata.

Credibilità

pregiudizi di operatori, mediatori, decisori rispetto al racconto (richiedente è sposato, dubbi su modalità di incontro, frequentazioni, ecc.),
carenza/assenza di prove, spesso le persecuzioni, discriminazioni, vessazioni, si manifestano nell'ambito del nucleo familiare o da parte delle persone più vicine, stile di vita nel Paese d'origine e in Italia.

Possibili azioni

Formazione specifica di operatori, mediatori, decisori.

Approfondire con il proprio gruppo di collaboratori, eventuali difficoltà, pregiudizi, ecc..

Produzione di materiale informativo (volantini, cartelli, brochure, ecc.) in lingua, diretto, semplice ed immediato

Affrontare con tutti i richiedenti asilo le tematiche LGBTI e ricordare che sono vietate tutte le discriminazioni

Monitorare ed assicurare la privacy di tutti

Condannare qualsiasi manifestazione omo/transfobica

Proporre ai richiedenti asilo il coinvolgimento delle associazioni LGBTI

Creare un ambiente favorevole anche mediante l'utilizzo di immagini e/o simboli.

Creare momenti di confronto su questi temi in occasione di avvenimenti importanti relativi a LGBT o asilo/immigrazione

Grazie per l'attenzione...



Giorgio Dell' Amico - migra@arcigay.it